



Quaderni del Borgoantico

22



2021

*Foto di copertina:
Fine '800 Villa Lagarina, posto del dazio al Ponte*

Quaderni del Borgoantico-22

La storia dell'Associazione Borgoantico di Villa Lagarina

- 3** **Quaderni del Borgoantico n° 22**
di Sandro Giordani
- 4** **Associazione Borgoantico di Villa Lagarina**
una storia entusiasmante lunga più di vent'anni
di Sandro Giordani
- 14** **Le Feste del Borgoantico (2000-2017)**
per valorizzare e far conoscere il centro storico
di Sandro Giordani
- 27** **Villa Lagarina “capitale dell'anguria”**
in Trentino: rilanciata una tradizione che risale
ai tempi della prima guerra mondiale
- 34** **Il baccalà, un piatto “della povera gente” ritornato**
sulle tavole dei trentini grazie a Borgoantico
- 40** **Le mostre storiche e di pittura:**
una carrellata stupefacente
- 45** **Le visite guidate nel centro storico di Villa,**
“scrigno di tesori”
- 48** **Spettacoli - Teatro**
- 50** **L'attività di solidarietà e di sostegno ad iniziative sociali**
- 52** **Le gite sociali: tra divertimento e cultura**
- 62** **Le risorse: i contributi esterni (parziali e, per scelta,**
non da Enti pubblici)
ma soprattutto l'autofinanziamento
di Sandro Giordani
- 63** **Conoscere la storia del proprio paese**
e della sua gente fa vivere più pienamente
il presente e fa essere più attenti al futuro
di Antonio Passerini

Presentazione

Quaderni del Borgoantico n° 22

di Sandro Giordani, presidente



“Associazione Borgoantico”
Villa Lagarina

Questo Quaderno che ricostruisce la storia di Borgoantico, la nostra associazione, nelle intenzioni della redazione doveva essere pubblicato nel 2020. Invece per una serie di ragioni, non ultimo il covid che ha bloccato tutte le attività comprese le feste popolari che sono la nostra maggiore entrata, i costi di stampa erano tali da non essere supportati dalle nostre casse. Allora lo scorso anno abbiamo “rimediato” orientandoci su una pubblicazione più smagrita, che conteneva gli indici dei Quaderni dal n. 12 al n. 21 (sul n. 11 avevamo riportato gli indici dei numeri 1-10) curati da Gianni Bezzi e due contributi “in campana” con il momento storico che stavamo (e ancora stiamo) vivendo, uno di Giuseppe Michelson sulla grande peste-pandemia che colpì anche il nostro territorio tra il 1630 e il 1636 e l'altro di Giacomo Bonazza sui santi “a cui votarsi” in caso di epidemie, raffigurati in vari angoli della Destra Adige.

Anche il 2021 si è presentato in piena pandemia, però con misure restrittive di distanziamento meno pesanti grazie alla vaccinazione di massa. Rimane sempre la necessità di adottare comportamenti corretti e misure di distanziamento e proprio per questo,

e ferma restando la volontà di andare in stampa con il Quaderno n° 22, abbiamo deciso di lanciare anche quest'anno una campagna di finanziamento fra i cittadini per sostenere le spese di stampa del Quaderno che vi accingete a leggere. Speriamo di raggiungere i risultati della precedente sottoscrizione, in quanto le feste popolari, come la Sagra del baccalà, con le misure di distanziamento che saranno assunte, peseranno sull'afflusso degli ospiti per cui prevediamo minori entrate degli scorsi anni.

Cari lettori vi chiediamo scusa se ci siamo soffermati su questioni di carattere economico, ma come potete ben comprendere ogni attività, in primo luogo quelle a carattere di volontariato e a maggior ragione se proposte da un'associazione come Borgoantico che non ha mai chiesto finanziamenti pubblici, ha bisogno di fare i conti con la questione finanziaria.

Altro punto. Da alcuni anni si pensava di fare un “resoconto” pubblico dell'attività dell'associazione, e in tal senso siamo stati sollecitati anche da alcuni cittadini e volontari, perché vi era la curiosità, più che giustificata, di capire le ragioni della presenza nel tessuto sociale del paese di un'associazione come Borgoan-

tico. Con questa pubblicazione riteniamo di aver soddisfatto tali aspettative, anzi, per andare un po' oltre e dare una valutazione sull'insieme del nostro multiforme operato che ci appare nero su bianco in questo Quaderno, di aver arricchito in tutti questi anni di attività la comunità sia sul piano storico/culturale che ludico/sociale.

Rispondiamo ora molto volentieri ad alcuni nostri amici che hanno chiesto se questo Quaderno significava chiudere l'attività dell'associazione e delle pubblicazioni: ogni attività, e a maggior ragione quelle del volontariato, sono portate avanti giorno per giorno, anno dopo anno dalle persone. Se non vi è rinnovamento, se chi ha gestito l'associazione per molti anni non è in grado di passare il testimone a nuove leve, l'associazione esaurisce il senso della sua esistenza. Per quanto riguarda Borgoantico questo significa guardare le cose con realismo, ma non significa per nulla che si intende “tirare i remi in barca”, tutt'altro, perché siamo convinti di poter dare ancora molto alla nostra comunità, nonostante l'età e la carenza di giovani, ai quali comunque diciamo che le porte dell'associazione non sono solo aperte, sono spalancate...

Si ringraziano i molti cittadini che hanno contribuito anche quest'anno alla pubblicazione del Quaderno del Borgoantico.

Associazione Borgoantico di Villa Lagarina una storia entusiasmante lunga più di vent'anni

Intensa e multiforme l'attività (autofinanziata): quaderni storici, mostre, visite guidate, feste popolari con cucina tipica, gite, solidarietà...

di Sandro Giordani

Dallo "stare insieme" di un gruppo di amici nasce una vera associazione (2 maggio 1998).

Non sarà facile riassumere in poche pagine la lunga storia di Borgoantico, considerata la notevole e variegata attività svolta dall'associazione: ci siamo perciò avvalsi di documenti, immagini e testimonianze degli stessi protagonisti, scusandoci per eventuali dimenticanze.

Ci sembra necessario in premessa sottolineare il valore etico, morale e sociale, ma soprattutto umano dell'esperienza vissuta in Borgoantico da parte di tutti coloro che, a vari livelli e momenti, hanno condiviso la storia dell'associazione.

Borgoantico, fin dal suo nascere, risulta essere un'associazione "anomala", diversa, unica nel suo genere se vista nel contesto sociale di Villa Lagarina: infatti le persone che la compongono, nel condividere i valori e le finalità del sodalizio, sono in primo luogo legati da un profondo sentimento di amicizia, mai venuto meno lungo la sua storia. Lo "stare insieme" ci ha fatto conoscere i reciproci difetti e limiti, ma anche le qualità e pregi di ognuno di noi; le immancabili discussioni e diverbi sul lavoro durante il montaggio delle strutture per le feste popolari, venivano superati con ironia e con una finale risata collettiva, creando un legame affettivo che non si è mai interrotto.

Quando abbiamo iniziato **eravamo solamente una decina di persone**, (che poi sono quelle che hanno formalmente fondato l'associazione): lungo la strada il numero di partecipanti è diventato sempre più

numerose, anche se qualcuno si è allontanato e altri non ci sono più. Ora contiamo una cinquantina di collaboratori attivi (su una media annuale di circa ottanta soci iscritti), ai quali vanno peraltro aggiunti i numerosi studiosi e ricercatori dei Quaderni storici, dei quali parleremo a parte.

Le feste popolari annuali, da quella di Borgoantico (la cui ultima edizione si è svolta nel 2017) a quella dell'anguria e per ultimo la Sagra del Baccalà, sono state realizzate grazie ad un gruppo coeso di persone, il cosiddetto "zoccolo duro", costituito da una ventina di volontari, preparati e particolarmente "specializzati" nel montaggio e smontaggio delle strutture, ma anche nella gestione della cucina e del servizio ai tavoli.

Per svolgere le feste popolari all'aperto ci siamo dotati di una **strumentazione adeguata**: sia della tensostruttura (tendone a moduli) riscaldata per l'accoglienza degli ospiti, sia della cucina dotata di tutti i servizi necessari per la distribuzione del cibo, dai fornelli, piastre, frigo, ecc. il tutto naturalmente omologato e a norma di legge. Detto ciò, riconoscendo i nostri limiti operativi, abbiamo da anni avanzato al Comune la richiesta di una zona attrezzata in forma stabile per lo svolgimento delle feste popolari sull'esempio di altri comuni della Vallagarina. L'amministrazione comunale, nell'accogliere questa nostra richiesta, nell'estate del 2017 ha promosso una riunione invitando le associazioni del paese per verificare la disponibi-

lità delle stesse a concorrere nel realizzare tale opera che sarebbe stata individuata dal Comune nel giardino a ridosso della canonica. In quella riunione tutte le associazioni presenti si sono dichiarate favorevoli alla sua realizzazione; come Borgoantico abbiamo dichiarato la nostra disponibilità nel contribuire "donando" al comune la tensostruttura in grado di ospitare fino a duecento persone: in tal modo tutte le associazioni, i comitati, ecc., avrebbero avuto la possibilità di svolgere, almeno provvisoriamente, le proprie iniziative, in attesa della struttura stabile. Ora la nuova amministrazione comunale, che si è insediata con le elezioni del settembre 2020, ha espresso la volontà di cambiare la localizzazione della zona feste: non più negli spazi dietro la canonica ma in località "Giardini". Una zona questa di facile accesso, più ampia e con più parcheggi, che avrebbe evitato l'accesso alle automobili nel centro abitato con quel che ne sarebbe conseguito sul piano della sicurezza, inquinamento, ecc. e comunque avrebbe preservato un polmone verde nel centro storico del paese.

Per rendere più evidente la mole di lavoro che viene sostenuta durante le varie iniziative, ricordiamo che **sono impegnati circa venti collaboratori per il montaggio e smontaggio delle strutture e altre ventiquattro/trenta persone per la gestione** delle stesse. Va infine ricordato che l'associazione si è sempre garantita la copertura assicurativa sia per i volontari, che per gli ospiti.

A fronte di un'esperienza molto positiva sul piano della partecipazione dobbiamo rilevare una nota dolente, ovvero la mancanza di giovani: forse questa lacuna è dovuta al tipo di attività svolta dall'associazione, o forse Borgoantico non è in grado di coinvolgere i giovani con nuove iniziative, più confacenti alle loro sensibilità ed esigenze. Si dirà che è un fenomeno diffuso, ma non può essere una scusante per un'associazione come Borgoantico che, pur svolgendo molteplici attività d'intrattenimento, non può non interrogarsi con preoccupazione sull'impegno sociale e civile delle giovani generazioni per la costruzione di una comunità più responsabile e solidale.

▷ L'Associazione Borgoantico nasceva formalmente, come detto, il 2 maggio 1998, ma **già da alcuni anni il citato gruppo di amici operava, a vari livelli, nel tessuto sociale di Villa Lagarina**: partecipando per es. ai Giochi del Comun Comunale del 1993 con un proprio punto di ristoro presso il giardino di Palazzo Libera, impegno rinnovato anche nell'edizione del Comun Comunale del 1997 sempre con una propria cucina a Palazzo Libera.



1993, Comun Comunale - Palazzo Libera, Flora, Federica, Julka e Annamaria

▷ **Nel 1998 si tenne l'inaugurazione della nuova pavimentazione del centro storico di Villa**, iniziata quattro anni prima con la sua progettazione. Ci fu una grande festa che coinvolse tutte le associazioni del paese; Borgoantico aprì una locanda in casa "Gobata" in Cavolavilla. In quella occasione i volontari iniziarono a cucinare il tradizionale piatto di **polenta e baccalà**.

▷ **L'anno successivo, nel 1999**, il Comune promosse una mostra a Palazzo Libera durata alcuni mesi sulla **lavorazione della seta**. Dobbiamo rilevare che in quella circostanza la presenza del volontariato fu particolarmente importante per la custodia della mostra stessa.

"La prova del fuoco" avvenne il 31 dicembre 1999, ultimo giorno del millennio scorso; l'amministrazione comunale intese festeggiare degnamente lo storico avvenimento e Borgoantico si assunse la responsabilità di gestire due grandi e impegnative iniziative:

- **un cenone a Palazzo Libera con oltre 250 invitati** (la cucina fu allestita nel giardino del palazzo, sotto un ampio gazebo, perché all'interno dell'edificio non vi era spazio sufficiente);
- **un brindisi con vim brulè, spumante e fuochi d'artificio a mezzanotte in piazza della chiesa** stracolma di persone per salutare adeguatamente lo storico passaggio tra il secondo e il terzo millennio.



1993, la cucina di Borgoantico presso il giardino di Palazzo Libera al Comun Comunale



31/12/1999, cucina esterna a Palazzo Libera per il cenone di fine millennio



2000, Natale - zoo itinerante



2003, Capodanno presso i locali della ex posta di Cavolavilla con Gloria e Roberto



▷ Nell'anno 2000 si tenne a Palazzo Libera l'inaugurazione della sede distaccata del Museo Diocesano con la presenza dell'Arcivescovo Luigi Bressan e, per l'occasione, Borgoantico aprì una locanda presso i "Castei", ovvero la casa della famiglia Scrinzi attigua al "Santo Mont" (modesto edificio, oggi sede al piano terra di una gelateria, primo Monte dei pegni, fondato verso il 1570, situato nella strettoia all'uscita alta di piazza Riolfatti, quella della grande fontana).

Torniamo un attimo sulla **costituzione dell'associazione, vero salto di qualità**, decisivo per l'identità e per l'azione sociale del gruppo che si dimostrò come vedremo irto di difficoltà. Si era capito che era arrivato il momento per Borgoantico di darsi una struttura organiz-

zativa, uno statuto, una sua autonomia operativa, un programma, una denominazione definitiva.

Vi era in primo luogo da decidere se la nascente associazione dovesse assumere un ruolo pari ad una Pro Loco vera e propria, della quale Villa Lagarina era sprovvista, a differenza di Pedersano e di Castellano, oppure se era più opportuno costituire un sodalizio a carattere socio-culturale del tutto autonomo. Prevalse questa seconda idea e la nuova realtà assunse la denominazione di **"Associazione Culturale Borgoantico"**.

La gestazione del nuovo sodalizio, però, non è stata facile, come forse ci eravamo illusi... Non eravamo consapevoli delle difficoltà che la strada intrapresa ci avrebbe riservato, in primo luogo di carattere burocratico. Pensavamo di essere maturi, ma ci mancava l'esperien-

za: per noi, quello, era un terreno tutto da sperimentare. Certo, avevamo la voglia di renderci utili in



Atto costitutivo dell'Associazione Borgoantico



Il fiume in festa

Villa Lagarina 6,7,8, giugno
Località Mote (presso il ponte)

2003, volantino *Il fiume in festa*

Presso l'antica terrazza dell'albergo Al Ponte

Storia
L'Adige in Foto
 Mostra storica
L'Adige in ...
 Catalogo fotografico
L'Adige in libreria
 Testi e pubblicazioni in vendita promozionale a cura della Blu Libri
L'Adige in cartolina
 Collezione Nuvoli Carmelo, del museo della cartolina di Isera
L'Adige in edicola in
 Collaborazione con il giornale **L'Adige**

Natura
L'Adige a scuola
 Visita delle scuole
L'Adige nell'acquario
 Spiegazioni didattiche su come e dove vivono i pesci dei nostri fiumi a cura dell'Acquario di Trento e Ass. Pescatori Dilettanti Vallagarina
L'Adige e la Pesca
 Angolo museale di antichi strumenti per la pesca, descrizioni e spiegazioni sul relativo uso
L'Adige vive?
 Convegno sullo stato di salute del fiume Adige
L'Adige e la sua portata d'acqua
 Presso la stazione di rilevamento delle "mote", prove dimostrative di misurazione della portata d'acqua

2003, programma del fiume in festa



2003, *Il fiume in festa*, volontarie di Borgoantico, Loretta, Giancarlo, Maria e Marina

qualche modo alla comunità, ma ci scontravamo sia con problemi concreti come la ricerca di una sede, sia nel predisporre lo statuto dell'associazione, strumento indispensabile per ottenere un riconoscimento formale da parte dell'ente pubblico sia provinciale che comunale. Dopo aver percorso tutto l'iter burocratico l'associazione si è formalmente iscritta all'albo delle associazioni del Comune e all'albo provinciale delle associazioni "No

Profit" della Provincia Autonoma di Trento.

Nel giugno 2003 l'associazione organizza una festa in prossimità del fiume Adige, in località "Mote" denominata "Il fiume in festa", molteplici furono le iniziative previste nel programma: da quelle storiche, naturalistiche, sulla vita del fiume, sulla portata dell'acqua, ecc. In quell'occasione si ringrazia la famiglia Baldessari, proprietaria dell'albergo Al Ponte per la dispo-



2003, convegno sul fiume Adige presso la terrazza dell'albergo al Ponte

nibilità dimostrata nell'organizzazione della festa e per aver messo a disposizione la storica terrazza.

Venne avanzata la richiesta al Comune per ottenere una sede, il quale ci propose l'ultimo piano dell'ex municipio, (l'attività si era spostata nel "nuovo" edificio di piazzetta Scrinzi), situato all'incrocio semaforico, ma dove si trovava la sede del distretto sanitario della Vallagarina, nonché del gruppo Ana. Tale collocazione venne utilizzata solo alcuni mesi perché si rivelò del tutto inadatta all'attività. Vane si dimostrarono le ulteriori richieste per ottenere un locale dal Comune che fosse confacente all'attività di Borgoantico. Così l'associazione stabilì la propria sede presso un privato in piazzetta Sigismondo Moll di Cavolavilla dove vi rimase a proprie spese per



Sede dell'associazione per alcuni mesi all'ultimo piano dell'ex municipio

oltre vent'anni. Nel 2017 Borgoantico fece richiesta all'ITEA per l'assegnazione di un locale in via Roma dove in precedenza vi era

una rivendita di pane (ma prima ancora alla fine degli anni '50 e '60 tale locale era adibito a deposito-vendita di casse da morto). Nel settembre 2020 infine ITEA ha accolto la richiesta dell'associazione.

Nel frattempo Borgoantico partecipa al carnevale di Villa Lagarina promosso dagli alpini con la distribuzione degli "stromboi".

Nel 2008 Borgoantico promuove insieme all'Istituto Comprensivo Scolastico di Villa Lagarina un'iniziativa in ricordo delle vittime dell'olocausto invitando Nedo Fiano superstita del campo di sterminio di Auschwitz, morto recentemente.

Nel settembre 2010 Borgoantico partecipa con le altre associazioni ai festeggiamenti per l'addio alla parrocchia di Villa Lagarina da parte di don Gianni Cristoforetti.



Marino e Renzo al carnevale con "i stromboi"



Carnevale, Graziella "i stromboi"



Carnevale 2019, Salvatore insegna al nipote l'arte di fare "i stromboi"



Carnevale, Graziella, Marino, Beniamino e Sergio



2008, aula Magna delle scuole medie, Nedo Fiano internato ad Auschwitz con Goffo (dirigente scolastico), Sandro e Giacomo



2008, pranzo conviviale in sede di Borgoantico: Giacomo Bonazza, Goffo, dirigente delle scuole medie, Nedo Fiano e Luigi Zandonai



Marzo 2008, aula magna delle scuole medie



Marzo 2008, aula magna delle scuole medie, presentazione della serata con Nedo Fiano



2008, Sandro Canestrini, Tosca Giordani, Flavio Zandonai e Adolfo Zandonai Partigiani



Marzo 2008, Villa Lagarina, Bruna, Julka, Nedo Fiano e Sandro Giordani



2010, 19 sett. preparativi per la festa a don Gianni



2010, festa a don Gianni con Sandro

Le trasferte a Rovereto

Per 3 anni, dal 2001 al 2003, su richiesta della Confesercenti del Trentino che gestiva la manifestazione della **Fiera di Borgo Santa Caterina** di fine novembre a Rovereto; Borgoantico aderì alla richiesta partecipando a questa importante iniziativa:

▷ **in piazza** con la distribuzione di **caldarroste** e **“stromboi”** e **presso il convento dei frati** con la promozione del piatto di **“polenta e baccalà”**, recuperando una tradizione che si era persa nel corso degli anni (que-

sta nostra presenza è stata molto apprezzata dai cittadini di Rovereto ed ha contribuito notevolmente a rilanciare questo piatto della tradizione popolare)

▷ **Dal 2001 al 2005**, partecipazione alla **Festa Veneziana**, organizzata in estate dall'Amministrazione comunale della città; a Borgoantico venne assegnata piazzetta Sant'Osvaldo in Santa Maria (rione detto anche “repubblica di Zinevra” in contrapposizione con il rione del centro-città di San Marco), dove venne aperta una locanda. Nella manifestazione del 2005

a Borgoantico venne assegnata piazza San Marco a lato della chiesa che però non ebbe la partecipazione desiderata....

▷ Si ricorda infine che Borgoantico partecipò ad altre manifestazioni promosse dal Comune di Rovereto nel mese di settembre, tra le quali una, allestita e mai iniziata a causa dell'attentato alle “torri gemelle” dell'undici settembre 2001.

Nel 2015 Borgoantico ha stipulato un accordo con il Comune secondo il quale si impegna a tenere pulita la fontana di piazza G.B. Riolfatti: tre volte all'anno infatti la fontana viene ripulita dai volontari, che tolgono dalle vasche le foglie degli ippocastani, sassi e altri residui, trovandovi talvolta anche qualche spicciolo, gettato in acqua da qualcuno per propiziarsi la buona sorte.

P.S. Nel luglio 2021 vi è stata una variazione della denominazione sociale dell'associazione per adeguarsi alla normativa nazionale del 2017, sul cosiddetto terzo settore sul volontariato; ora la denominazione è la seguente: ASSOCIAZIONE CULTURALE BORGANTICO APS con la conseguente modifica statutaria.



19 settembre 2010, convento dei frati di Santa Caterina con don Vigilio



2015, Borgoantico adotta la fontana, la targhetta della convenzione



2015, Renzo applica la targhetta di Borgoantico



Giorgio pulisce la fontana



Cena conviviale in magazzino con Laura Potrich



I volontari a cena presso i locali di via Cavolavilla



2011, assemblea annuale di Borgoantico a Palazzo Libera



2009, Antonio prende nota,
Gino Lasta e Sandro

*Passeggiando e conversando
nell'antico borgo - anni '20 uffici postali
in piazza G.B. Riolfatti*



2017, passeggiando nell'antico borgo



Visite guidate - Palazzo Marzani

*2003, Il fiume in festa - località Mote,
cabina di monitoraggio della portata
d'acqua dell'Adige*



*Isidoro sul campanile di Villa
per un'ampia veduta*

Le Feste del Borgoantico (2000-2017) per valorizzare e far conoscere il centro storico

di Sandro Giordani

Nell'anno 2000 l'associazione promuove la prima **festa popolare** assegnandole il nome di "**Festa del Borgoantico**" dando inizio in tal modo all'avventura delle feste tradizionali nel centro storico di Villa Lagarina.

Nelle nostre intenzioni la festa doveva avere come primo obiettivo quello di far conoscere e valorizzare il centro storico della borgata con le sue splendide e uniche caratteristiche urbanistiche e architettoniche. Molti esperti e amanti della storia considerano il centro di Villa, che prese le forme attuali progressivamente dal 1500 in poi, uno dei più belli nel panorama trentino dei piccoli borghi. Proprio per questa ragione, Borgoantico ha organizzato numerose **visite guidate**, sempre molto partecipate.

A questo proposito sono state promosse iniziative specifiche, con esperti, per le vie e le piazze dell'antico borgo:

- con Giacomo Bonazza per informare gli ospiti sulle famiglie e sugli illustri personaggi che nacquero e vissero nelle dimore storiche, molti dei quali si sono distinti nelle arti e nelle professioni, facendo conoscere nel bel Paese e nel mondo Villa Lagarina.
- con Sandro Aita e Giusi Ascione nel contesto di un'iniziativa intitolata "Camminata nel Borgo a piedi e con tutti i sensi: alla scoperta dei significati nascosti di un dialogo permanente, mai interrotto".

Una particolare menzione la vogliamo dedicare alle **fontane**, una delle quali (la più grande, in

piazza G.B Riolfatti) è stata presa come simbolo dalla nostra associazione, popolarmente detta la "fontana delle angurie". I residenti del centro storico considerano le fontane come parte del proprio patrimonio e del "bene comune", ma forse non tutti sanno quanta fortuna abbiamo avuto noi "Villani" ad avere preservato questi "monumenti" testimoni della storia più "popolare", quando l'acqua corrente non entrava ancora nelle nostre case!

Prima di allora le fontane erano utilizzate in vari modi:

- per attingervi l'acqua potabile, che le donne andavano a prendere con i "crazidei" (secchi) e portavano nelle rispettive dimore per utilizzarla in famiglia, per cucinare, per la pulizia personale, ecc.;
- da lavatoi per il lavaggio e il risciacquo della biancheria, dopo aver fatto in casa la "lisciva" con la cenere della stufa e acqua calda;

- da abbeveratoio per le "bestie", che molte famiglie tenevano nelle stalle (di norma per gli animali si utilizzava la prima vasca della fontana perché lì c'era l'acqua più pulita e più fresca);
- infine per immergere nell'acqua dell'ultima vasca le "stroppe" (vimini), al fine di renderle più flessibili quando con esse si legavano i tralci delle viti.

Negli anni Sessanta del secolo scorso le fontane, come accennato sopra, hanno corso il pericolo di essere demolite per inseguire la cosiddetta "modernità", ipotizzando al loro posto parcheggi che avrebbero reso anonime e abbruttito le piazze stesse. In quegli anni vi era infatti chi sosteneva l'idea di disfarsi di tutto quello che veniva considerato "vecchio e superato", l'esempio più evidente di ciò consiste appunto nel fatto che in molti paesi della valle le fontane insieme alle "roze" erano state demolite.



Settembre 2000, locanda dei Castei, (casa Scrinzi) dopo il concerto ufficiale, si canta in compagnia con la Corale Bella Ciao



2001, sfilata della Banda musicale di Folgaria



2003, i vice sindaci di Graun im Vinschgau e di Chioggia versano l'acqua del fiume Adige proveniente dalla sorgente e dalla foce



Settembre 2003, scambio dei loghi tra il vice sindaco di Graun im Vinschgau e il vice sindaco di Chioggia. Intervista Enzo Pancheri



2003, Enzo Pancheri porge la targa ricordo agli amministratori di Graun im Vinschgau e Chioggia



Settembre 2003, Festa del Borgoantico la banda di Graun im Vinschgau



*Settembre 2003, il coro popolare
Chioggiotto*

*2006, Piazza della fontana,
esibizione della Banda Felice e
Gregorio Fontana di Pomarolo*



*2008, cucina della locanda Guerrieri
Gonzaga*



2008, esterno locanda Guerrieri Gonzaga



2008, esterno locanda Guerrieri Gonzaga



2008, locanda dei Guerrieri Gonzaga

Le visite guidate non hanno riguardato solo **edifici pubblici, ma anche palazzi, cortili e parchi privati**. Ringraziamo perciò, anche in questa occasione i proprietari per la sensibilità dimostrata nell'aver aperto al pubblico dimore e spazi, tra cui citiamo, per il ripetuto utilizzo: il parco della famiglia Festi-Moll-Guerrieri Gonzaga, il palazzo Marzani, casa Madernini-Marzani. La pieve di S.Maria Assunta con la sacrestia e la cappella di San Ruperto, i numerosi palazzi pubblici come casa Camelli-Compaccer-Scrinzi (ex municipio, oggi sede della biblioteca e di altre realtà culturali e sociali), palazzo Libera con il Museo diocesano sono stati meta delle visite guidate promosse da Borgoantico. Da questo elenco mancano alcuni "gioielli" non ancora recuperati e fruibili dai visitatori, come l'imponente Monte dei pegni di viale dei Tigli (ex "giudizio" o tribunale, ex caserma dei Carabinieri) progettato da Santino Solari per il principe-vescovo Paride Lodron negli anni Venti del Seicento, e il filatoio di Piazza realizzato dalla famiglia Marzani all'inizio dell'Ottocento, restaurato solo in parte. Va ricordato che nei mesi di luglio e agosto 2021 la nuova amministrazione comunale con l'aiuto del volonta-



2008, Paola al caffè, distribuisce dolci in piazza Sigismondo Moll

riato ha ripulito e messo in sicurezza l'interno e l'ambiente esterno del filatoio di Piazza per consentire le visite guidate nell'ambito del progetto "un filo di seta" che ha coinvolto oltre a Villa Lagarina, Ala e Rovereto.

Nel programmare le visite guidate, abbiamo allargato lo sguardo anche al di fuori del centro storico, per far conoscere e valorizzare, anche da parte nostra, i pro-

dotti del territorio come il vino e la grappa, espressioni d'eccellenza della SAV Vivallis e delle Distillerie Marzadro; ma anche la cartiera Vallagarina, specializzata nel recupero e riciclaggio della cartaccia, la cui proprietà si è resa disponibile a far conoscere, durante le visite organizzate dall'associazione, il ciclo produttivo di trasformazione della materia prima in prodotto finito.



2009, i premi alla gara dei giocatori di bocce



2009, locanda Guerrieri Gonzaga - Renzo conversa con Antonia Marzani



*2010, Festa del Borgoantico
in via Cavolavilla*



2010, la banda di Pomarolo in concerto

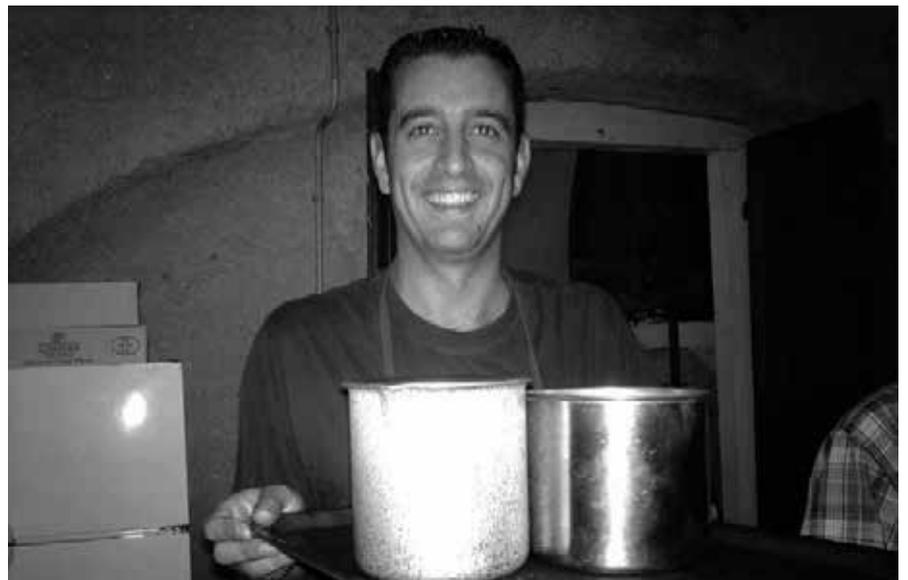


*2010, sfilata della banda F. e G. Fontana
di Pomarolo*



2010, Salvatore cuoce "i stromboi" alla festa di Borgoantico

2010, Luca in servizio



2011, premiazione dei vincitori del torneo di bocce del Borgoantico



2013, Palazzo Priami-Madernini-Marzani presentazione della mostra fotografica Flavio Faganello con P. Ghezzi e F. Kronbichler

Vogliamo ricordare inoltre che durante le feste del Borgoantico **venivano aperte le locande:** nella fase iniziale, dall'anno 2000 al 2010, oltre alle piazze venivano utilizzati per la mescita dei vini e per la preparazione dei piatti della tradizione locale o per manifestazioni storico/artistiche i "vòlti" e i cortili delle case nel centro storico come quelle dei "Gobati", dei "Slatoti", dei "Castei", dei "Comoro", dei Dorigotti, dei Galvagnini, dei Guerrieri Gonzaga, dei Madernini, dei Lasta di via D. Chiesa. Nel 2011, vista la numerosa partecipazione popolare, oltre a motivi di carattere organizzativo e non ultimi di sicurezza, abbiamo dovuto ripensare ad organizzare le cucine nella tensostruttura.

Nelle feste di Borgoantico non potevano infine mancare le iniziative d'intrattenimento musicale, corale e artistico, per la cui organizzazione abbiamo sempre cercato di dare spazio a gruppi e artisti locali.



Entrata locanda Guerrieri Gonzaga



Gianni nella locanda del Viandante



Beniamino Zambotti al vino



*Flora al lavaggio dei pentoloni,
stanca*



In sfilata per le vie dell'antico borgo con la banda di Pomarolo



Locanda Guerrieri Gonzaga, Max alla polenta



Rolando Poli a nome dei bocciofilo omaggia la Bruna



*Graziella, Silvana, Giorgio Losi
e Giancarlo nella locanda del
cacciatore in via Cavolavilla*



*Renzo sostituisce momentaneamente
alla cassa Gianni Bezzi*



*Rientro per le pulizie con Renzo,
Ornella e Eliana*



Fabio, Sandro, Tarek e Ivano all'opera



Il Coro Vallagarina in Piazzetta Sigismondo Moll



La Corale Bella Ciao in Piazza Sigismondo Moll



Laura e Renata



Gianni, Sergio, Palma e Giancarlo



2010, Emma ospite fissa alle feste di Borgoantico



Gioacchino, il tecnico elettricista dell'associazione



Sandro Boni operatore



Silvano Piazzini, memoria storica di Villa Lagarina



Silvio Petrolli, Sandro Boni e Sandro raccontano



Passeggiando per Villa, Beatrice "Bea" Tonini, Ivano Gasperotti e la piccola Angelica



Lino in Cartiera fa la guida a Diego

Villa Lagarina “capitale dell’anguria” in Trentino: rilanciata una tradizione che risale ai tempi della prima guerra mondiale

Finite le trasferte a Rovereto, ci vennero avanzate altre proposte, alle quali però decidemmo di rinunciare, per promuovere in alternativa altre iniziative nel centro storico di Villa. Così, accanto alla Festa di Borgoantico che già si svolgeva da tre anni nel mese di settembre, pensammo di organizzare una festa che fosse in continuità con la tradizione popolare di Villa: **la festa dell’anguria** nel mese di luglio.

La vendita delle angurie alla fontana risale agli anni successivi della Grande Guerra del 1914-18. Quanto stiamo per raccontare è una storia vera, raccolta da testimonianze dirette di persone come Silvio Bortolotti classe 1909, che ci hanno oramai lasciato da molto tempo.

Successo che alla festa della Patrona di Villa, S. Maria Assunta, del 15 agosto di quasi cent’anni fa, si presentò in paese un camion pieno di angurie proveniente dalla bassa veronese. Era arrivato “en taliam”, mormorarono subito i paesani, perché quello era l’epiteto con cui venivano definiti tutti coloro che provenivano da “soto Borghét”. Il proprietario del camion chiese il permesso alle autorità comunali di vendere le angurie per depositarle nelle fresche acque della fontana di piazza G.B. Riolfatti, il permesso venne subito concesso, anche perché una simile attività era considerata una novità ed avrebbe arricchito i festeggiamenti della sagra. Va ricordato che a quel tempo tutti i cittadini concorrevano a rendere la festa della Patrona più bella e sfarzosa, adoperandosi sia nella pulizia delle strade e delle piazze,



Villa Lagarina
piazza della Fontana 16, 17, 18 LUGLIO 2004

2004, acquerello di Patrizia Cescatti su cartolina promozionale

sia allestendo addobbi e iniziative di contorno, quali giochi, vaso della fortuna, albero della “cuccagna”, lotterie, ecc. Le famiglie inoltre si adoperavano per ripulire

le proprie case e dimore private per poter accogliere degnamente i parenti e gli amici provenienti da fuori paese, poiché in molti coglievano l’occasione della ricorrenza



2007, volontari alla festa



2006, Paolo Zandonai dirige la gara dei mangiatori di anguria



Anni '60, Mario Zandonai e Mariano Giordani alla "Madona de Vila" mentre vendono le angurie alla fontana



2009, Laura e Gianni alla cassa



2010, Bruno Vaccari animatore alla gara dei mangiatori di anguria



Giorgio, Glauco e Palma



2013, gioco indovina il peso



Ospiti delle case di riposo alla festa dell'anguria



2012, piazza strapiena alla festa dell'anguria

per venire a Villa Lagarina. L'anguria a quel tempo non era un frutto conosciuto dai trentini, solamente i soldati ritornati dai vari fronti di guerra conoscevano le angurie e quindi grande fu lo stupore fra i compaesani nel vedere la fontana piena di queste sconosciute "palle" galleggianti. Da allora, durante i festeggiamenti della Patrona, il 15 di agosto ma anche nei giorni precedenti, non mancarono mai le angurie nella fontana. Il successo della vendita delle angurie fu tale che la notizia di poter fare "affari" si diffuse a

tal punto che altri venditori e produttori si presentarono a Villa nel giorno della festa. La fontana non era più in grado di contenere le angurie dei numerosi rivenditori, e così in ogni angolo del centro storico vi erano cumuli di angurie pronti per essere venduti.

Nemmeno durante il secondo conflitto mondiale venne sospesa tale attività: la gente proveniva da tutti i paesi della valle per partecipare ai festeggiamenti "de la Madona de Vila", giungendo a piedi o con mezzi di fortuna e comunque muniti di sacchi di iuta o grandi fazzo-

letti per portare a casa il desiderato frutto appena acquistato.

Fu durante gli anni Settanta che la vendita delle angurie si limitò ad uno o due rivenditori, iniziando a metà luglio per finire a metà agosto. Nel 2002 anche l'ultimo rivenditore (la famiglia Giordani, detta "Gobati") smise l'attività di vendita delle angurie alla fontana. Dopo due anni di "vuoto", l'associazione Borgoantico intese organizzare la "Festa dell'anguria" proprio per mantenere vivo il ricordo di questa tradizione.



Renzo alle prese con l'aperitivo all'anguria



2014, Mirco e Giorgio vincitori del peso dell'anguria più grossa



2016, Ezio pluricampione dei mangiatori di anguria



2016, Simone, animatore delle case di riposo con gli anziani alla festa dell'anguria



Per due vincitori tagliata a metà l'anguria più grossa



Katia e Ilaria amanti dell'anguria



2019, Lucio vince l'anguria più grossa



Aperitivo all'anguria



Davide grande intenditore di anguria



Gabriella alle prese con le fette di anguria



Maria porge le fette d'anguria a Rosaria e Biancamaria



Sebastiano apprende la tecnica del taglio



Giuseppe e Giorgio al taglio



Giorgio e Sandro, storici intenditori di angurie



Graziella, Max, Carlo e Roberto in cucina



Il Centro anziani alla fontana delle angurie



Max, Carlo e Nicola in cucina



Umberto vince l'anguria più grossa



Graziella e Sandro felici alla festa dell'anguria



Silvana e Silvano



2012, gli anziani nel parco Guerrieri Gonzaga, festa dell'anguria



Adriano alla piastra e patatine



Armando e Silvia ospiti della festa dell'anguria



Ivano alla birra

Il baccalà, un piatto “della povera gente” ritornato sulle tavole dei trentini grazie a Borgoantico

Nel 2006 l'associazione promosse la prima Sagra del Baccalà. È interessante ricordare come l'iniziativa abbia avuto inizio per caso. Il piatto del baccalà era diventato il **piatto forte dell'associazione** già da alcuni anni, poiché veniva proposto durante la festa di Borgoantico che si svolgeva nel mese di settembre ed era stato suggerito, come già detto, anche alle feste popolari di Rovereto. Nel 2006 accadde tuttavia che piovesse per tre giorni e l'insuccesso fu tale che, su proposta di Maria Gemma Guerrieri Gonzaga, decidemmo di svolgere una nuova festa, poche settimane dopo quella di settembre, questa volta “al coperto”. La famiglia Guerrieri Gonzaga ci mise a disposizione i locali dell'ex ufficio postale di piazza Cavolavilla (oggi piazzetta Sigismondo Moll), oltre al locale interno al parco: in questo modo iniziammo il capitolo delle Sagre del Baccalà. Inutile sottolineare il grande successo che ebbe l'iniziativa.



Sergio Stanga alle prese con l'aglio e altri volontari che puliscono il baccalà

Dal 2007 al 2009 per tre anni consecutivi la Sagra si svolse in piazzetta Enrico Scrinzi, davanti all'ex

municipio, ma lo spazio si dimostrò ben presto insufficiente, tanto che si dovette spostare la festa in



2006, caldarroste e vim brulé in piazza della fontana alla sagra del baccalà



2019, i volontari mentre puliscono il baccalà



Gianni, Ornella, Giancarlo e Narciso puliscono il baccalà



Giancarlo, Ornella, Silvano, Flora e altri volontari alla pulitura del baccalà



2007, piazza Enrico Scrinzi, in paziente attesa per entrare



2008, volontarie alla sagra del baccalà in piazza Enrico Scrinzi - Olga, Eliana, Gianna e Marina



La polenta "brustolada" per il baccalà



Piazza della chiesa, in fila di attesa per entrare nella locanda

Piazza S. Maria Assunta, molto più ampia, avendo nel frattempo ingrandito la tensostruttura con l'aggiunta di ulteriori moduli per accogliere gli ospiti che sempre più numerosi venivano a degustare il baccalà.

Perché il nome "sagra"? Con questo termine volevamo sottolineare il significato della parola "sagra", che riassume in sé la storia e la tradizione popolare di una comunità. Polenta e baccalà un tempo era il piatto più diffuso tra la pove-

ra gente, ma tra gli anni Settanta e Novanta del secolo scorso, il baccalà era quasi scomparso dalle tavole dei trentini, forse a causa del "penetrante" odore che emana durante la cottura, poco tollerato dalle persone con l'olfatto "delicato".

Come Borgoantico, possiamo affermare con orgoglio di aver contribuito alla riscoperta di questo prelibato piatto, che si distingue per il gusto e il sapore particolare.

Il baccalà si può cucinare in mille modi, ma noi di Borgoantico manteniamo “segreta” da oltre vent’anni la ricetta e forse è pro-

prio per questo motivo che gli ospiti sono particolarmente affezionati alla Sagra di Villa.

Un altro punto che ci preme sottolineare è il fatto che **l’associazione non ha mai posto in secondo piano l’aspetto culturale nelle proprie manifestazioni**, anche se viene messa in evidenza la parte gastronomica. La cucina di Borgo-

antico rappresenta per l’associazione la maggiore entrata di finanziamento: la proposta culinaria ci consente infatti di promuovere le iniziative collaterali di carattere storico, culturale e artistico. Si è quindi trattato di **fortunato connubio** l’aver deciso di mettere insieme, in un’unica manifestazione, il cibo e la cultura.



2016, Ornella e Renzo controllano



Reparto polenta in cucina



2016, sono sempre più numerosi gli amanti del baccalà



2016, Giancarlo visiona la locanda



Max Salvetti alla polenta



Renzo, Rolando e Narciso alla pulitura del baccalà



Due porzioni di polenta e baccalà



Gianna al servizio tavoli, è stanca



Giandomenico Manica (di spalle): Rolando Merighi, Moses e altri alla pulitura del baccalà



I frati non potevano mancare alla sagra del baccalà



2010, volontari alla pulitura del baccalà



Luisa volontaria alla sagra del baccalà, ospite fisso Luciano Bais



A questi piace il baccalà



Carlo, Eliana e Oksana



Roberto l'oste di Borgoantico



Anche Max Salvetti addetto alla polenta



2021, Dario Cavagna alla pulitura del baccalà



2021, Guido Bruschetti, Giancarlo, Rolando Merighi, Flavia e Marino mentre puliscono il baccalà



Gabriella al servizio tavoli



Sebastiano cuoco super fino ma addetto alla polenta



I giocatori di bocce in sede di Borgoantico



Giuseppe Candioli e Franco Grones nel giardino di palazzo Libera



Carleto, Giancarlo e Ornella mentre puliscono il baccalà



I frati castigano la Bruna perché fa il baccalà troppo buono

Le mostre storiche e di pittura: una carrellata stupefacente

Proponiamo ora l'elenco delle esposizioni di carattere storico e delle mostre di pittura offerte al pubblico in concomitanza con le feste popo-

lari. Diciamo subito che mano a mano l'inventario prendeva corpo, cresceva la nostra meraviglia, quasi ce ne fossimo dimenticati, per la

quantità e la qualità delle iniziative messe in atto, una sensazione (anche gratificante), che riteniamo possa essere condivisa dai lettori.

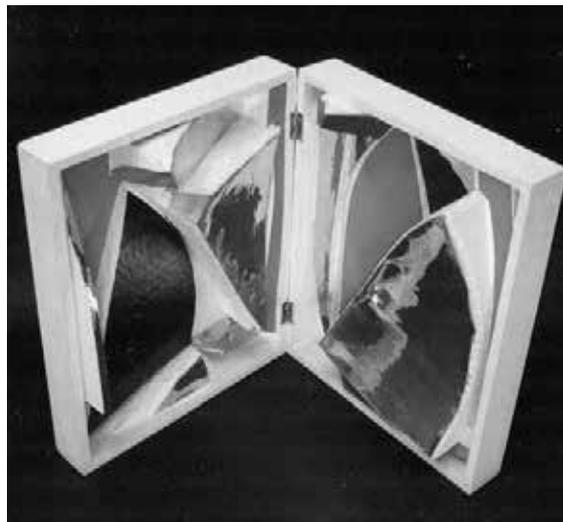
INIZIATIVE

AUTORI-PROMOTORI

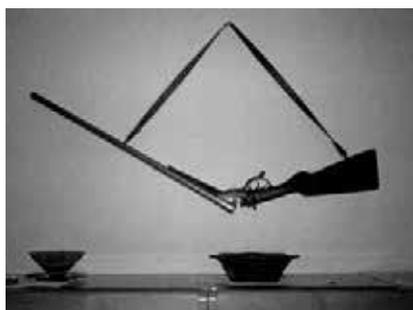
Mostra di bicchieri del '700 veneziano	Giancarlo Toso
Le erbe e i fiori officinali	Bruno Coveli
I banchi da seta prima del 1914	Compagnia del Sipario Medioevale di Malo (Vi)
La Grande Guerra raccontata dalle cartoline	Giuseppe Tomasoni e Carmelo Nuvoli
Sfilata in costume medioevale dei figuranti delle terre di Matilde di Canossa	Comune di Sermide (Mn)
Mostra di pittura	Maria Stofella Fendros
Esposizione di cartoline inviate a Villa tra '800 e '900	Antonia Marzani
Esposizione di lavori di decoupage	Donne dell'Associazione Nordsud
Mostra di pittura	Agostino Caracciolo, Associazione Nordsud
L'arte del "fèr vècio"	Diego Zeni
Esposizione opere in legno	Silvano Rao
Aeromodelli di ieri e oggi in mostra statica	Gruppo di aeromodellismo di Brentonico
L'arte di fare le "zéste"	Maestri cestai di Baselga di Piné
Maratona di letture	Associazione Nordsud
Mostra storica "I campioni della 'balonzina'"	Associazione Borgoantico
Mostra di strumenti usati per la "balonzina" – esposizione di un fucile da caccia vinto nella storica partita di "balonzina" del 1929	Associazione Borgoantico
L'angolo artistico	Adriano Dai Campi
Mostra "Alpini in Pace e in Guerra"	Franco Grones
Mostra "Ai confini dell'Unità - Trentino, Italia, Europa"	Franco Grones
Mostra di pittura	Giandomenico Manica
Mostra di pittura	Raffaella Potrich
Sculture in legno	ad opera dell'artista Gianfranco Tomasini



2005, i bachi da seta prima del 1914 a cura del Sipario Medievale del Museo dell'Arte Serica di Malo



2006, mostra di pittura di Roberto Codroico dal titolo Scatola di legno



2009, fucile da caccia cal.16 vinto alla Balonzina da Mariano Giordani detto Gobat



2009, l'arte di fare "zeste", gruppo di Baselga di Piné



2009, mostra sulla Balonzina



2009, mostra sulla Balonzina - nella foto la squadra del Vila con riserve: in piedi da sin.: Olivo Baldo (banda), Giovanni Baldessarini (calier), Giuseppe Piazzini (bepòt), Giovanni Leoni (oco); accosciati, da sin.: Guido Riolfatti (zuc), Mariano Giordani (gobàt), Mario Piazzini (mariòt) Gino Bortolotti (rana)



2010, l'angolo artistico di Adriano Dai Campi

Mostra fotografica dal titolo "Sempre verso casa"

Flavio Faganello

Mostra di pittura dal titolo "Vergota da dir" (qualcosa da dire)

Giacomo Bonazza

Viaggio tra i libri di vetta dal titolo "Firme in Cielo"

Astrid Mazzola



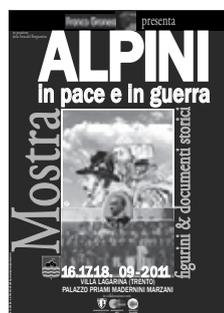
2010, mostra di pittura di Renato Caracristi detto rené



2011, mostra *Ai confini dell'unità, Trentino, Italia, Europa* di Franco Groner



2012, mostra di pittura di Giandomenico Manica - pittore di casa



2011, *Alpini in pace e in guerra* di Franco Groner



2012, mostra di pittura di Raffaella Potrich



2013, mercatino degli hobbisti in Cavolavilla



2013, mostra fotografica di Flavio Faganello



2013, mostra di pittura di Giacomo Bonazza dal titolo "Vergota da dir"



2013, mostra fotografica di Flavio Faganello dal titolo "Sempre verso casa" su testi di Florian Kronbichler, presentata da Paolo Ghezzi

Le previsioni del tempo	Gianluca Tognoni di Meteo Trentino
Mostra di pittura	Gabriella Calliari Landivar
Mostra di pittura	Deanna Poletti
Mostra storica dal titolo “Kaiser Franz ruft”	Franco Grones
Mostra di case coloniche e baite in miniatura	Eugenio Ambrosi
Mostre di pittura	Gabriella Calliari, Deanna Poletti, Bianca Guzzo, Graziana Pizzini
Mostra di pittura dal titolo “Le Fontane ”	Renato Caracristi detto “Renè”
Mostra di capolavori in terracotta	Alessia Todeschi
Mostra storica dal titolo “Un Ponte Culturale Lungo Vent’anni”	Associazione Nordsud
Mostra dal titolo “L’arte di fare le ‘zeste””	Claudio Scrinzi
Presentazione del libro <i>L’Equazione del Vapore</i>	Ugo Arioti, Associazione Nordsud
Presentazione del libro <i>Il volo di Icaro</i>	Francesco Silvestri, Associazione Nordsud
Mostra di pittura	Adriano Galvagnini
Mostra di vasi, lampade e altri oggetti	Sigfried Riegler, grafico, pittore, scultore
Esposizione di opere d’arte di artisti trentini	Italia Nostra
Mostra dal titolo “La Grande Guerra a Villa Lagarina”	Associazione Borgoantico
Mostra fotografica dal titolo “Abbasso la guerra”	Francesco Pugliese
Mostra fotografica dal titolo “Fantasiose presenze a palazzo Madernini”	Roberto Codroico e Andrea Pozzo
Mostra di sculture in terracotta	Alessia Todeschi
Mostra di pittura	Lorenza Gasperini
Mostra di pittura dal titolo “Dall’acqua il colore”	Raffaella Baldessari
Mostra storica dal titolo “Kde de Domov muj? – Dov’è la mia patria?”	Franco Grones



2014, esposizione di capolavori in miniatura di Eugenio Ambrosi



2014, Palazzo Madernini, mostra di pittura di Gabriella Calliari Landivar e Deanna Poletti



2015, mostra a palazzo Libera dal titolo "L'Italia ripudia la guerra" a cura del prof. Pugliese



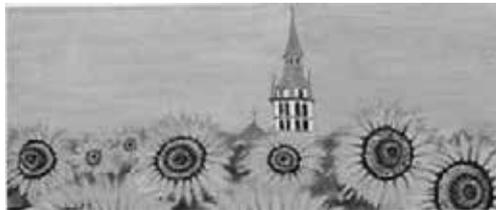
2015, mostra di Roberto Codroico e Andrea Pozza dal titolo "Fantasiose presenze"



2016, capolavori in terracotta di Alessia Todeschi



2017, mostra di pittura di Lorenza Gasperini



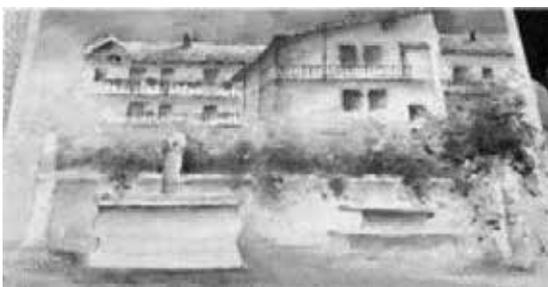
2017, mostra di pittura di Adriano Galvagnini



Filmato in cd sulla balonzina a cura di Sandro Boni



2018, Kde domov muj - dov'e' la mia patria di Franco Grones



2018, mostra di pittura di Raffaella Baldessari dal titolo "Dall'acqua il colore"



2019, serata storica, relatore Gianni Bezzi



2019, il Trentino durante la Grande Guerra, relatore Gianni Bezzi

Le visite guidate nel centro storico di Villa, “scricigno di tesori”

Nelle nostre intenzioni le feste dovevano avere come obiettivo principale quello di far conoscere e valorizzare il centro storico della borgata con le sue splendide e uniche caratteristiche di natura architettonica e urbanistica. Molti esperti e amanti della storia e dell'architettura considerano il centro storico di Villa Lagarina uno dei più belli nel panorama trentino dei piccoli borghi, un vero “scricigno di tesori” che andrebbe maggiormente conosciuto e valorizzato.

Proprio per questa ragione, Borgoantico ha organizzato numerose visite guidate, sempre molto partecipate.

A proposito di visite guidate per **le vie e le piazze**

ze dell'antico borgo ricordiamo, come abbiamo già accennato in altro capitoletto, che alcune sono state effettuate con **Giacomo Bonazza**, per conoscere più a fondo le dimore storiche e gli illustri personaggi che vi nacquero e le abitarono, persone che hanno reso rinomato in patria e nel mondo il nome di Villa Lagarina per l'eccellenza da loro dimostrata nelle arti e nelle professioni; altre visite con **Sandro Aita e Giusi Ascione**, per capire e apprezzare maggiormente gli aspetti urbanistici e architettonici del centro storico.

Le fontane monumentali, i palazzi aristocratici, i giardini e il parco della famiglia Guerrieri Gonzaga, casa



Parco della famiglia Guerrieri Gonzaga



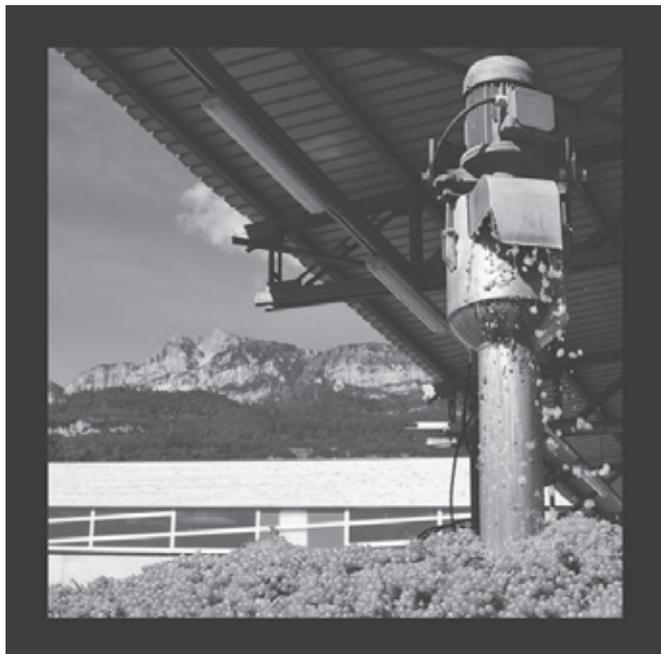
Cortile interno del palazzo dei Conti Marzani



Casa Scrinzi, ex Municipio



La pieve



La cantina Sav-Vivallis



Distilleria Marzadro

Marzani, casa Madernini-Marzani, la pieve di S. Maria Assunta con il caratteristico campanile, con la celebre cappella di San Ruperto e con la particolare sacrestia, i palazzi pubblici come casa Camelli-Compacer-Scrinzi (ex municipio, oggi sede della biblioteca comunale e della scuola musicale), palazzo Libera con il Museo diocesano, sono stati meta delle visite guidate promosse da Borgoantico.

Da questo elenco mancano alcuni gioielli non ancora recuperati e fruibili dai visitatori, come il Monte dei Pegni di viale dei Tigli (divenuto “el giudizi”, cioè giudizio-tribunale, al tempo dell’Austria, poi caserma dei Carabinieri con l’avvento dell’Italia) progettato nel 1626 da Santino Solari, architetto di Paride Lodron, dal 1619 principe-vescovo di Salisburgo ma anche, in precedenza, parroco di Villa, e il filatoio di Piazza realizzato all’inizio dell’Ottocento dal conte Filippo Marzani, oggi solo in parte recuperato.

Nel programmare le visite guidate, abbiamo allargato lo sguardo al di fuori del centro storico, per far conoscere e valorizzare, anche da parte nostra, **i derivati dalla coltivazione della vite**, come il vino e la grappa, prodotti d’eccellenza della SAV Vivallis e della Distilleria Marzadro. Ricordiamo anche la Cartiera Vallagarina, costituita da uno stabilimento specializzato nel recupero e riciclaggio della cartaccia, la cui proprietà si è resa disponibile a far conoscere, durante le visite organizzate dall’associazione, il ciclo di trasformazione dalla materia prima (la cartaccia, appunto) in prodotto finito. Un breve pensiero lo vogliamo infine dedicare alle **fontane**, una delle quali è stata adottata come simbolo da Borgoantico, ovvero quella grandiosa di piazza G.B. Riolfatti, la cosiddetta “fontana delle angurie”. I residenti del centro storico considerano le fontane come parte del proprio patrimonio, del “bene comune”, ma forse non tutti sanno quanta fortuna abbiamo avuto noi “villani” ad avere preservato questi “monumenti”, testimoni della storia più “popolare”. Negli anni Sessanta del secolo scorso le fontane hanno infatti corso il rischio



Monte dei pegni

di essere demolite per seguire la moda in voga allora, chiamata “modernità”, per far posto a parcheggi e piazze anonime. In quegli anni vi era infatti chi sosteneva che bisognava disfarsi di tutto quello che veniva considerato “vecchio e superato” e, dato che le fontane non venivano più usate né come lavatoi né come abbeveratoi per le “bestie”, esse venivano considerate manufatti di cui liberarsi. Così avvenne in molti paesi della valle e fuori di essa, dove le fontane e le “róze” sono state abbattute o colmate in nome del progresso simboleggiato dalle auto.

Ricordiamo che Borgoantico ha stipulato una convenzione con il Comune in cui si impegna a tenere pulita la fontana di piazza G.B. Riolfatti: tre volte all’anno infatti la fontana viene ripulita, soprattutto dalle foglie degli ippocastani che le fanno ombra, dai volontari della nostra associazione che non di rado trovano in acqua anche qualche spicciolo, gettato forse per propiziarsi la fortuna.



Palazzo Guerrieri Gonzaga, el boidor



La cappella di San Ruperto, nella pieve di S. M. Assunta



La limonaia, parco Guerrieri Gonzaga



Il filatoio di Piazza

Spettacoli - Teatro

2000	Clown per strada: "La strega sputafuoco" Antichi mestieri e sapori	Giacomo Anderle Gruppo storico di Cimone
2001	"donxe" "Ciacole 'n cortil" "Et voilà, le cirque pot-pourri"	Loredana Cont Teatro persona Giacomo Anderle
2002	"In bocca al lupo" "Cielo dipinto" "Come eravamo" "Girotondo con l'orco e la strega"	Giacomo Anderle Andrea Castelli Gruppo etnografico di Cimone Gruppo giochi di Trento
2003	"Boats/barche, storie d'acqua" I spiazaroi: "Piccole storie"	Giacomo Anderle Andrea Castelli
2004	"La miracolante notte delle angurie"	Giacomo Anderle
2005	"L'albero della cuccagna, lo schiaccianoci, il pentolone del mago"	Sipario medioevale
2009	Piazzetta Sigismondo Moll	Coro Voci Alpine Città di Mori
2010	Le canzoni che non si scordano	Manuela Maffei
2011	Commedia: "Piazza Sorelle d'Italia" Gli antichi mestieri Concerto in piazza della fontana Serata corale in Piazzetta S. Moll	Luisa Pachera, Francesca Aprone Le lavandaie di Bocenago La Pras Band La Corale Bella Ciao, Coro Vallagarina
2013	Spettacolo per bambini Intrattenimento, animazione	Magicocamillo A cura del "Gruppo Giovani" di Villa



2001, Loredana Cont in donxe



2002, Andrea Castelli in Cielo dipinto



2009, Coro Voci Alpine Città di Mori



2009, Corale Bella Ciao



2009, i Fisarmonicisti Città di Arco



2010, Manuela Maffei con le canzoni che non si scordano

2015	Rappresentazione itinerante: “S.O.S. sostenibile, insostenibile, sostenuto” Teatro e coralità a palazzo Guerrieri Gonzaga: “Ma si vede ancora il cielo”	Patrizia Canazza e Sara Rosa Rossilla Francesca Aprone e Coro Vallagarina
2016	Opera teatrale: “Dalla terra di nessuno- cronache di guerra da Caporetto al Piave”	ARCI di Treviso con Ricky Bizzarro e Daniele Ceschin
2017	Poesia a palazzo, happening poetico tra quadri e sculture	Associazione Nordsud



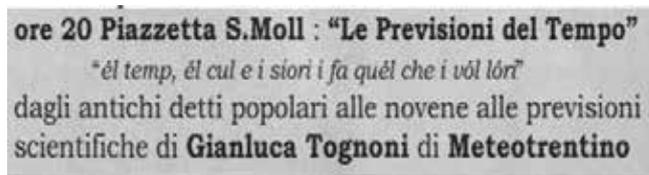
2011, spettacolo teatrale “Piazza Sorelle d’Italia” di Luisa Pachera



2012, i Koala in concerto



2013, la Pras Band durante la festa dell’anguria



2014 “Le previsioni del tempo” a cura del glaciologo di “Meteo Trentino” Gianluca Tognoni



2014, “Firme in cielo” a cura di Astrid Mazzola



Il coro Vallagarina

L'attività di solidarietà e di sostegno ad iniziative sociali

Rimane fondamentale per Borgoantico l'attenzione verso i più deboli, gli emarginati, o verso gli alluvionati, terremotati e altre catastrofi naturali. Tale sensibilità si è concretizzata stanziando una somma di denaro, che varia di anno in anno a seconda delle possibilità dell'associazione. Si tratta di un'iniziativa che prosegue da oltre vent'anni e si traduce in contributi di solidarietà pari a circa millecinquecento euro all'anno. Tra i vari soggetti sostenuti, ne citiamo di seguito alcuni:

- Protezione Civile di Trento per la ricostruzione della città de L'Aquila
- Alluvionati in Sardegna del 2013
- Punto d'Incontro di Don Dante Clauser di Trento
- Amnesty
- Medici Senza Frontiere
- Caritas Diocesana
- Città di Carpi per il recupero del teatro comunale, lesionato dal terremoto del 2014
- Lotta per la ricerca contro i tumori
- Protezione Civile di Trento a favore dei terremotati del Centro Italia nel 2016
- Alluvionati di Genova del 2017
- All'Azienda Provinciale Servizi Sanitari per il "coronavirus"

La solidarietà non si è limitata al sostegno economico sopra citato: va infatti incluso in questa attività anche il pranzo per gli ospiti delle case di riposo di Rovereto, Mori, Brentonico e Nomi, che abbiamo organizzato durante la Festa dell'anguria. Oltre al momento conviviale, nel corso della stessa giornata gli anziani hanno potuto visitare il rinomato parco della



2010, cena conviviale in sede dell'Associazione con i frati di Mezzolombardo e don Maurizio

famiglia Guerrieri Gonzaga, la quale anche in queste occasioni ha dimostrato la propria grande dispo-

nibilità. Infine, prima di rientrare, gli ospiti hanno potuto degustare una fresca fetta di anguria.



2013, solidarietà alla città di Carpi colpita dal terremoto



2013, contributo di Borgoantico alla città di Carpi per il recupero del Teatro Comunale



2013, delegazione di Borgoantico a Carpi



2013, Borgoantico ricevuto in Comune a Carpi

Le gite sociali: tra divertimento e cultura

La gita, organizzata almeno una volta all'anno, è sempre stato un altro appuntamento fisso per Borgoantico: oltre all'aspetto sociale e ludico che essa rappresenta in sé, abbiamo sempre scelto di visitare luoghi e città simbolo di storia, arte e cultura, spostandoci sia

sul territorio nazionale sia all'estero. La proposta è sempre stata bene accolta tanto che è accaduto spesso che in molti non hanno potuto partecipare perché era già stato raggiunto il numero dei posti disponibili. In alcune occasioni abbiamo tentato di organizzare

due pullman, ma poi vi abbiamo rinunciato poiché la gestione si presentava troppo difficoltosa. Per questo, abbiamo scelto di dare la priorità ai volontari dell'associazione, seguendo poi in ordine di prenotazione.

DOVE SIAMO ANDATI

ANNO	META
2001	VIENNA – MAUTHAUSEN
2002	NAPOLI – POMPEI – CASERTA
2003	BUDAPEST – BRATISLAVA
2004	PERUGIA – TODI – SPOLETO
2005	ROMA



2001, in visita al lager di Mauthausen



2001, Vienna, chiesa degli Agostiniani dove si sposarono Sissi e Franz



2002, in gita a Pompei



2002, Napoli, Piazza del Plebiscito



Budapest, Borgoantico a cena in un locale tipico



2004, Gubbio, Sandro e Giancarlo salutano Monsignor Antonelli, arcivescovo di Firenze



2004, in gita ad Assisi



2006, Genova all'Euroflora



2006, visita a La Spezia

2006	in maggio: LA SPEZIA – GENOVA in autunno: FIUME BRENTA – VILLE VENETE
2007	in aprile: SALISBURGO – ALLEN in settembre: FIUME SILE – TREVISO
2008	LA VENARIA DI TORINO
2009	in maggio: ALBA e LE LANGHE in ottobre: MANTOVA
2010	LAGUNA DI VENEZIA
2011	TRIESTE – AQUILEIA – BASSOVIZZA – REDIPUGLIA
2012	TOSCANA: BAGNO VIGNONI – SIENA, ECC.
2013	in maggio: AREZZO in ottobre: 2 ^a GITA SUL FIUME SILE
2014	MILANO: MOSTRA DI LEONARDO
2015	MILANO: EXPO
2016	FERRARA
2017	RAVENNA
2018	MARCA TREVIGIANA: ASOLO – POSSAGNO – BARBARO/MASER
2019	CRESPI D'ADDA – BERGAMO



2007, Salisburgo in visita alle miniere di sale



2008, in gita alla Venaria di Torino



2008 foto di gruppo in gita a Torino



2009, Borgoantico nelle Langhe al castello Cavour



2011, in visita ad Aquileia



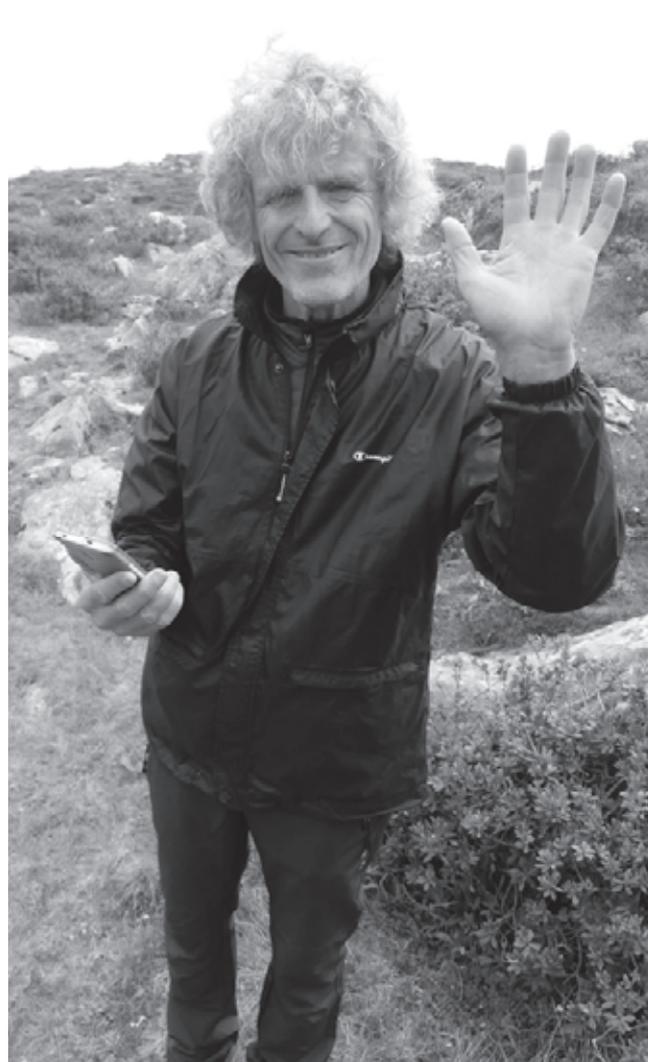
Crespi d'Adda, Bergamo



2018, a Possagno davanti al Tempio di Antonio Canova



2013, sul fiume Sile



2019, Giacomo da sempre una guida esperta nei luoghi visitati



Trieste, San Giusto



2006, il viaggio per Genova è lungo, Paola e Piergiorgio si riposano



2001, Foiba di Bassovizza, Trieste



2004, Borgoantico in gita a Perugia, Todi, Assisi, Gubbio



2006, Euroflora con Marzia, Julka e Bruna



2006, Euroflora



2009, Irma prende il sole sul battello



2009, gita a Mantova con Pino Torta



Foto di gruppo a Salisburgo



2013, Arezzo



2015, Milano i Navigli



2016, Ferrara



2003, Luigi Zandonai a Bratislava



2009, Mantova, Cristina e Alberto a palazzo Tè



Giuseppe, Fabio e altri in gita nelle Langhe, terra del gioco della "balonzina"



Borgoantico in visita al Museo del cinema di Torino



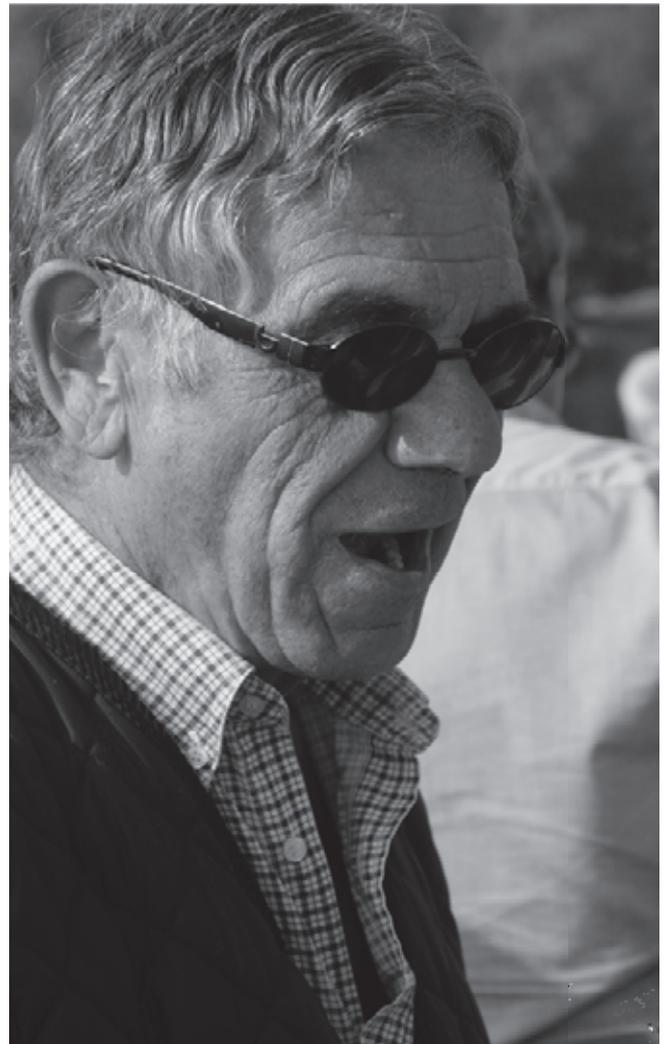
Cristina, Patrizia e Marina sul battello in gita a Mantova



Giacomo in piazza Castello a Torino



In battello sul fiume Sile



Italo Sassudelli sul battello a Mantova



Lapide del grande Torino a Superga



Risiera di San Sabba, Trieste, unico campo di concentramento in Italia con forno crematorio



Luisa, Giovanna, Julka e Sandro a Torino: pausa caffè



Maria Pia e Grazia sul battello a Mantova



Primo piano di Luisa sul battello a Mantova



Museo Egizio di Torino: Marino, Sandro e Sergio riposano



Maggio 2012, la spada nella roccia, abbazia di San Galgano



Primo piano di Marina e Giacomo a Torino



Sandro, detto "Sandrino", mentre scende dalla torre di Aquileia



Sosta colazione durante il viaggio



Foto con lo specchio di Julka e Bruna al Museo del cinema di Torino



La Tosca con il nipote Giorgio



Divertente 1° aprile da parte dei soliti "vilani ignoti"

Le risorse: i contributi esterni (parziali e, per scelta, non da Enti pubblici) ma soprattutto l'autofinanziamento

di Sandro Giordani

Le associazioni di volontariato di carattere sportivo o culturale, assistenziale o ricreativo, hanno come fonte essenziale di finanziamento i contributi pubblici; tali introiti spesso volte sono determinanti per la sopravvivenza delle associazioni stesse.

Borgoantico ha fatto una scelta diversa: fin dall'inizio della propria attività, l'associazione ha preferito **evitare di chiedere aiuto all'ente pubblico** contando quasi esclusivamente sulle proprie forze. Unica eccezione, i contributi necessari per sostenere i costi di pubblicazione dei Quaderni, ottenuti dalla **Cassa Rurale di Rovereto, dalla Cartiera Vallagarina e dalla farmacia De Probizer** che anche in questa occasione ringraziamo per la sensibilità dimostrata.

Le entrate maggiori di Borgoantico provengono prevalentemente dagli **incassi delle feste popolari**, oltre che da offerte di semplici cittadini, dal tesseramento dei soci e dalla partecipazione ad eventi pro-

mossi da altri enti o associazioni. Per concludere su questo argomento, dobbiamo esprimere grande soddisfazione per i risultati ottenuti, ringraziando in primo luogo i volontari che dedicano il loro tempo e le loro forze alla realizzazione delle iniziative promosse dall'associazione. Un sentito ringraziamento va fatto anche ai cittadini che, partecipando alle feste di Borgoantico, ne sostengono in tal modo l'attività stessa.

Per rendere più evidente la mole di lavoro che viene sostenuta durante le varie iniziative, facciamo ancora presente, come accennato in altro capitoletto, che sono impegnati circa venti collaboratori per il montaggio e smontaggio delle strutture e altre venticinque/trenta persone per la gestione delle iniziative stesse. Ricordiamo anche che i piatti tipici della nostra tradizione, proposti nelle feste popolari, sono sempre cucinati dai nostri volontari.

Nel 2020, anno della pandemia che ha indotto le autorità pubbli-

che ad assumere le note limitazioni di contatto umano e a vietare qualsiasi manifestazione, non ci è stato possibile promuovere nessuna festa popolare, principale fonte di finanziamento dei Quaderni. In questa situazione di "immobilità assoluta", la pubblicazione del n° 21 non era per nulla scontata, ma fortunatamente è spuntata l'idea di lanciare una **pubblica raccolta fondi** per finanziare la realizzazione della rivista. La risposta è stata insperata: un centinaio di cittadini hanno donato piccole e grandi somme di denaro che hanno ampiamente superato il costo reale della stampa. Questo eccellente riscontro ha pure dimostrato quanto la ricerca storica rappresentata dai Quaderni stia a cuore a tante persone e ciò è la più bella gratificazione per chi promuove e realizza la pubblicazione.

E allora un grande grazie a tutti per la generosità e la sensibilità dimostrate.

In chiusura non possiamo non ricordare e rivolgere **un pensiero di particolare affetto e nostalgia** ai nostri soci collaboratori non più tra noi: Piergiorgio Bortolotti, Maria Lorenzi Frisinghelli, Maria Rosa Baroni Veronesi, Paola Baroni, Loretta Maunteau Sassudelli, Sergio Stanga, Italo Sassudelli, Laura Potrich, Antonia Marzani.

Conoscere la storia del proprio paese e della sua gente fa vivere più pienamente il presente e fa essere più attenti al futuro

di Antonio Passerini

I “Quaderni” nascono nel 2000

“Villa Lagarina può vantare un centro storico tra i più caratteristici del nostro territorio, che merita di essere conosciuto, apprezzato e vissuto...”

Così si esprimeva il presidente dell’Associazione Borgoantico, Sandro Giordani, nel dare avvio alla bella avventura dei “Quaderni”. Era l’inizio di novembre del 2000.

Gli faceva eco l’architetto Sandro Aita nel tracciare il programma d’intenti della pubblicazione: “Riflettere sulla storia di un borgo, ricercare, *‘come tra le linee di una mano’*, i segni di quello che un luogo è stato, ricostruire i significati, i racconti fatti di pietra ma anche di ricordi, di scritti superstiti del passato ci fa comprendere meglio il futuro...”

Ecco, dunque, il significato del nostro progetto di ricerca storica, culturale, architettonica e urbanistica: una conoscenza più precisa delle scelte e delle vicende passate della comunità, che hanno costruito l’attuale fisionomia del luogo e dell’ambiente umano in cui ora viviamo, porta ciascuna persona a vivere in maniera più piena il presente e a proiettarsi con maggiore responsabilità verso il domani.

In verità non ci si illudeva che quel progetto potesse durare molto a lungo e comunque ci si propose di redigere almeno 3-4 numeri della rivista, in modo da realizzare un piccolo ciclo che avesse un proprio senso compiuto. E invece da allora per 22 anni consecutivi, compresi i tribolati 2020 e 2021, ha sempre

visto la luce un nuovo Quaderno. Per il futuro, anche prossimo, si vedrà. Se varie circostanze indurranno a concludere l’avventura, si prenderanno le decisioni opportu-

ne con serenità, nella convinzione di aver fatto una gran bella cosa per la comunità, sia per quella contemporanea, sia (soprattutto, forse) per quella futura.



Palazzo Madernini-Marzani, Sandro Giordani presenta i Quaderni, accanto Antonia Marzani



2010, presentazione del filmato di Sandro Boni e del Quaderno del Borgoantico n°11



2011, Palazzo Madernini-Marzani, Italo Prosser illustra il suo articolo



Intervento di Paolo Cont



Raffaella Potrich presenta la sua mostra



Presentazione dei Quaderni a Palazzo Madernini-Marzani con intermezzo musicale - Sandro al violino e Franco alla chitarra



A Palazzo Madernini-Marzani



Roberto Codroico a Palazzo Madernini-Marzani



2011, Sandro Giordani presenta i Quaderni del Borgoantico



Presentazione dei Quaderni del Borgoantico a Palazzo Madernini-Marzani



Roberto Adami a Palazzo Madernini-Marzani



Palazzo Madernini-Marzani



Palazzo Madernini-Marzani

La presentazione in importanti dimore del paese, con musica e video

Di anno in anno (escluso per forza maggiore il 2020) la presentazione al pubblico del Quaderno è avvenuta in signorili dimore storiche del paese: Palazzo Guerrieri Gonzaga, ospiti dei marchesi Tullo e Maria Gemma; Palazzo Maderni-Marzani, ospiti della compianta professoressa Antonia Marzani; Palazzo Libera, di proprietà comunale. L'evento fu collocato all'interno della "Festa del Borgoantico" fino al 2005, poi della nuova "Sagra del baccalà", sempre agli inizi di novembre.

Pressoché fin dalle prime uscite ogni presentazione è stata impreziosita da intermezzi musicali, curati dal nostro concittadino Sandro Boni, musicista per passione, eseguiti da lui stesso (per lo più al mandolino) e da suoi amici.

In più di un'occasione poi sono stati proiettati pregevoli video inerenti ai contenuti del Quaderno stesso, anche questi opera di Boni, che in tali audiovisivi ha fatto valere tutta la sua professionalità di operatore TV e di giornalista.

Un dono a tutte le famiglie, senza chiedere finanziamenti pubblici

Per entrare un po' nei dettagli, vanno fatte un paio di notazioni significative a proposito dei Quaderni.

Primo: per favorire al massimo una conoscenza "popolare" della rivista, l'associazione Borgoantico ha deciso, fin dall'inizio, di distribuir-la gratuitamente a ogni famiglia di Villa e di Piazza, accollandosi tutte le spese di realizzazione, di stampa, di distribuzione. In altre parole non si volle chiedere nessun contributo né ai cittadini né all'Ente pubblico (Comune, Provincia), mentre fu accettato, con gratitudine, il parziale aiuto, più o meno ripetuto, di sponsor, quali la Cassa Rurale di Rovereto, la Cartiera di Villa,

la Volksbank. Molto significative, per lo spirito di apprezzamento che le animava, furono alcune offerte da parte di privati cittadini.

Secondo: gli autori degli articoli e dei saggi hanno messo a disposizione i loro scritti a titolo gratuito, compensati magari con qualche leccornia culinaria o dolciaria offerta da Borgoantico, e comunque sempre paghi di aver contribuito, con uno o più tasselli, alla composizione del grande mosaico storico della nostra comunità.

Più di trenta gli autori ospitati: ecco i loro nomi

Già che li abbiamo tirati in ballo, citiamo almeno i nomi di questi autori, come piccolo segno di riconoscenza. Non dimentichiamo che parecchi di loro sono prestigiosi storici, affermati a livello quantomeno regionale, ma alcuni anche a livello nazionale e internazionale. Punto di riferimento per il complesso lavoro di produzione e di gestione dei Quaderni è stato fin dall'inizio il presidente Sandro Giordani, che oltre a redigere la presentazione dei singoli fascicoli ha pure dato il suo contributo sia

come autore di una serie di ricerche di carattere popolare (per es. sulle famiglie di Villa), sia come curatore dell'"Album fotografico", riguardante sempre persone e fatti della comunità, inserito più volte a partire dal n° 10.

La redazione di alcuni numeri dei Quaderni è stata curata da Roberto Adami, direttore della biblioteca di Villa Lagarina, valente storico e assiduo autore di importanti contributi per la rivista stessa.

Elenchiamo ora coloro che hanno collaborato, ripetutamente o sporadicamente, alla realizzazione dei Quaderni, oltre ai già citati Sandro Giordani, Sandro Aita e Roberto Adami, anche per avere un'idea della quantità e della qualità delle persone coinvolte nell'iniziativa: Maria Beatrice Marzani Prosser, Antonio Passerini, Fulvio Fiorini (fotografie), Vittorio Longhi, Lorenzo Betti, Italo Prosser, Italo Giordani, Roberto Codroico, Antonia Marzani, Elio Todeschi, Giacomo Bonazza, Gianni Bezzi, Giovanni Cristoforetti, Paolo De Benedetti, Franco Giacomoni, Cristina Fiammengo, Lucio Franchini, Attilio Ganassini, Paolo Cont, Jacopo Candioli, Lia Cinà Bezzi



2016, Roberto Codroico a Palazzo Libera



2018, il giovane Francesco Scrinzi illustra il suo articolo per i Quaderni a Palazzo Libera

(poesie), Elisabetta Rizzoli, Gianni Faustini, Franco Groner, Barbara Ritter, Francesco Laterza, Liliana De Venuto, Maria Zandonai, Franco Pezzini, Marta Manica, Giorgio Giordani, Paolo Devigili, Gianfranco Zandonati, Giusi Ascione, Luigi Pizzini, il giovanissimo, ma già valentissimo Francesco Scrinzi. Citiamo anche Giorgio Manica, Carmelo Nuvoli, Giuseppe Michelson, Leo Hodai (fotografie).

La rivista col tempo ha allargato gli orizzonti, rimanendo però fedele al suo peculiare centro di interesse, cioè il “borgo antico”

Nelle 20 pagine del primo Quaderno, quello del 2000, introdotte, come detto, dal presidente Giordani e dall'arch. Aita, si parlò delle varie sedi comunali di Villa, delle due sedi dello storico “Santo Mont” (Monte di pietà, o banco dei pegni, presente a Villa per più di 300 anni, cioè dagli ultimi decenni del '500 al 1903) e infine di Palazzo Madernini situato nella piazza della grande fontana.

Nei numeri successivi, sempre più corposi (24, 32, 40 pagine, e via via in crescendo fino a un massi-

mo di 200 pagine per il fascicolo 15) e con un numero sempre più largo di collaboratori, l'attenzione è stata focalizzata, come detto, su vari aspetti del borgo e sulla ricchissima storia della sua gente, ma l'orizzonte si è anche allargato su luoghi, persone e fatti che andavano oltre, se pur rimanendo (di proposito) sempre legati al paese

di Villa Lagarina o quantomeno all'ambito lagarino.

Aggiungiamo che il n° 11 è stato dedicato ai dettagliati indici dei lavori contenuti nei primi 10 Quaderni, che il n° 19 è stato riservato alla pubblicazione di cartoline storiche e di fotografie di Villa Lagarina e del territorio lagarino e che gran parte del n° 21 è stata destinata agli indici dei Quaderni dal n° 12 fino al 21 stesso.

Come mai a Villa Lagarina è presente una straordinaria ricchezza architettonica?

Un rilievo merita subito evidenza, come testimoniano numerosi articoli dei Quaderni: Villa Lagarina si distingue fra tutti i piccoli borghi del Trentino per la sua ricchezza architettonica, dovuta alla presenza di una notevolissima chiesa barocca (la parrocchiale), alla presenza di vari palazzi di fattura pregevole, magari dotati di splendidi giardini, e alla presenza di altri manufatti, come appariscenti fontane...

Come si spiega tanta “abbondanza” in un paese piuttosto piccolo, se pur antichissimo (sembra asso-



2018, presentazione dei Quaderni del Borgoantico, incontro molto partecipato a Palazzo Libera



2018, Marta Manica a Palazzo Libera illustra il suo articolo su Cei

dato che abbia origini quantomeno romane)?

Per diversi motivi. Ne evidenziamo alcuni.

La pieve di Villa era, da antichissimi tempi, il centro religioso della Destra Adige e fu retta quasi ininterrottamente per i secoli più vicini a noi da pievani della famiglia dei conti Lodron, venuti dalle Giudicarie. Questi nel 1456 erano diventati, con un colpo di mano a danno dei Castelbarco ma con il benessere del principe vescovo di Trento, signori delle giurisdizioni di Castellano e di Castelnuovo (o Castel Noarna), con sede operativa, a partire dal Cinquecento, non più nei castelli, ma a Nogaredo nel grande palazzo appositamente costruito. Ebbene la chiesa di Villa fu oggetto di importanti e costose attenzioni, ripetute nel tempo, da parte dei Lodron, specialmente del grande Paride, arciprete di Villa e signore di Castelnuovo (ma soprattutto celebre principe-vescovo di Salisburgo dal 1619 alla morte nel 1653), fautore nella prima metà del Seicento della fisionomia barocca dell'edificio sacro, escluso il campanile che è più antico ed esclusa la neoclassica facciata realizzata

negli anni Ottanta dell'Ottocento. (Sulla lunga e articolata storia della pieve di Villa consigliamo la lettura del saggio di don Giovanni Cistoforetti, già parroco del paese, "Madona Sancta Maria de Vila de Villa". *La Pieve di Villa Lagarina e i suoi Pievani*, contenuto nel libro *La nobile pieve di Villa Lagarina*, Stampalith, 1994.)

Altro motivo della ricchezza architettonica del paese: Villa fu scelta

come luogo di residenza da numerose famiglie nobili, una decina nella seconda parte del Settecento, che s'erano costruite dimore prestigiose, delle quali la più vistosa è il complesso edilizio di palazzo Festi-Lodron-Moll-Guerrieri Gonzaga, dotato, tra l'altro, di alte serre-limonaie e di grande, lussureggiante parco).

Spesso esponenti di queste famiglie ricoprivano incarichi di alta responsabilità, magari a livello internazionale come nel caso di Sigismondo Moll, o a livello imperiale (altri Moll, alcuni Marzani) o a livello locale, nel tribunale di Nogaredo, gestito fino al 1842 dai Lodron, poi direttamente dallo Stato (austriaco, fino al 1918).

E ancora: Villa fu sede di varie attività artigianali e commerciali, e quindi residenza di alcune benestanti famiglie di commercianti, in quanto vicinissima al traghetto (sostituito dal ponte a partire dalla fine del 1847), che univa la laboriosa Destra Adige con l'importantissima strada imperiale che passava per Sant'Ilario e collegava il centro-nord Europa con le regioni meridionali, in particolare con Roma, sede del papa, autorità universale religiosa e, per certi aspetti, anche civile. L'attracco di Villa



Carmelo Nuvoli del Museo della Cartolina di Isera a Palazzo Libera



2018, si festeggia a Palazzo Libera con Antonio Passerini e Sandro Giordani



Gianfranco Zandonati a Palazzo Libera illustra il suo articolo



Gianni Bezzi illustra il suo articolo per i Quaderni



Giacomo Bonazza a Palazzo Libera

(come in seguito sarà la stazione ferroviaria), era dunque un punto nodale di carico e scarico, se pur di limitate proporzioni, per una parte delle merci che navigavano verso sud su grandi zattere trascinate dalla corrente del fiume o verso nord, controcorrente, su particolari barche, dette burchi, trainate per lo più da cavalli.

Nei “Quaderni” s’è sedimentata una ricca storia, facilmente consultabile

Come è possibile immaginare, col passare degli anni si è accumulata nei Quaderni una straordinaria abbondanza di informazioni storiche sui più svariati argomenti: sulla cultura materiale del borgo,

ricco di manufatti di pregevole architettura; su rilevanti eventi comunitari; sulla importante istituzione religiosa della pieve e sui suoi pievani, alcuni dei quali di elevata personalità internazionale; sulle vivaci vicende, orgogliose o misere, della gente comune; sulla articolata storia, anche questa orgogliosa o misera, di nobili fami-

glie; su personaggi di spicco sia del popolo sia di stirpi blasonate... Attingere al "tesoro" culturale sedimentato nei Quaderni è facile, anche perché (ripetiamo una cosa già detta sopra) il n° 11 e il n° 21 contengono dettagliati indici

di tutti gli articoli pubblicati e dei loro autori. Sappiamo che molte famiglie di Villa e Piazza hanno diligentemente messo da parte, di anno in anno, tutti i fascicoli, ma per chi non li possedesse, i Quaderni sono facil-

mente consultabili interpellando il presidente di "Borgoantico" Sandro Giordani o presso le biblioteche civiche di Villa Lagarina, di Rovereto, di Trento o (da un paio d'anni) consultando internet.



Dopo la presentazione, brindisi e confronto con Liliana De Venuto, Roberto Codroico e Giacomo Bonazza



Intermezzo musicale con Sandro al violino e Leo alla fisarmonica



Liliana De Venuto con Sandro Giordani



Maria Marzani e Antonio Passerini in biblioteca alla presentazione dei Quaderni



2019 in biblioteca, molta partecipazione alla presentazione dei Quaderni del Borgoantico



Paola e Gabriella, bravissime



Paolo Cont presenta il suo articolo a Palazzo Libera



Paolo Devigili e Luigi Giordani brindano dopo la presentazione dei Quaderni



Luciano Pizzini presenta il suo articolo a Palazzo Libera



Roberto Adami a Palazzo Libera



Sandro Aita in biblioteca illustra il suo articolo



Giuseppe Michelin illustra il suo articolo



2001, Roberto Adami a Palazzo Madernini-Marzani



Maria Marzani-Prosser illustra il suo articolo a Palazzo Madernini-Marzani



Alberto Piromallo alla presentazione dei Quaderni discute con Sandro Giordani



La poetessa Lia Cinà Bezzi illustra le sue poesie per i Quaderni in dialetto trentino



